

## Le passioni di Vanina

Determinata, intelligente, coraggiosa ma con una vita affettiva complicata, il vice questore Vanina Guarrasi a capo della Squadra mobile di Catania e con un passato professionale turbolento, è una delle investigatrici più interessanti del panorama giallistico odierno. Frutto della fantasia della scrittrice siciliana Cristina Cassar Scalia che con *Il castagno dei cento cavalli* questa estate ha dominato la vetta della classifica dei libri più venduti per parecchie settimane. Raggiunta al telefono, l'autrice ci ha aiutato a entrare dentro l'affascinante mondo del vice questore Vanina e della sua squadra raccontando come sia riuscita a realizzare il suo sogno di scrivere storie di polizia.

**In *Sabbia Nera* del 2018 compare per la prima volta il vice questore Vanina Guarrasi, 39 anni, amante del cinema d'autore, della buona cucina e soprattutto del suo lavoro di poliziotta. Quanto ci è voluto per costruire questo personaggio e quanto le somiglia?** L'unico tratto che abbiamo in comune è l'amore per il cinema d'autore, la sola passione che ho dato a Vanina che mi ha fornito una scusa per raccontarla. Ma oltre al piacere per il cinema e per la buona cucina, Vanina nella sua vita privata ha dentro di sé un macigno di dolore che si porta dietro da quando, a 14 anni, ha assistito all'uccisione del padre da parte della mafia. Evento tremendo che l'ha portata a diventare una poliziotta ma anche a voler lasciare l'uomo che ama, il magistrato Paolo Malfitano, dopo averlo salvato, per non dover più rivivere la stessa esperienza. Tutto ciò l'ha condotta a trovare un'isola felice a Catania dove riesce a stare lontana da quello che la fa stare male. Anche se poi nel corso dei nove libri Vanina si riavvicina al mondo che ha lasciato a Palermo...

**Come mai ha scelto una donna come investigatrice?** Ho creato Vanina a immagine e somiglianza della poliziotta che avrei voluto trovare in un libro da lettrice, una donna con una carriera avviata e un ruolo importante. Quando nel 2016 ho cominciato a scrivere non c'era nessuna figura di investigatrice che le somigliasse nel panorama letterario e le ho dato le caratteristiche che a me piacevano. Ma non mi sono ispirata a nessuna poliziotta incontrata.

**Nei suoi libri ci sono molte descrizioni dei luoghi dove si svolgono le vicende? Sono realmente esistenti?** A me piace molto descrivere i posti dove si trovano i personaggi. Se sono inventati li creo come mi piacciono, se invece sono reali, come per esempio la casa dove abita Vanina, che appartiene a dei miei amici, il fatto di averla vista mi aiuta nella descrizione.

**Che tipo di collaborazione ha avuto dalla Polizia di Stato?** All'inizio, quando ho cominciato a scrivere gialli le mie conoscenze in ambito di polizia si fermavano a quello che avevo letto nei libri e visto nei film. Così sono andata alla Mobile di Catania e anche di Palermo dove nel tempo ho avuto la possibilità di crearmi una rete di consulenti della polizia che mi hanno aiutata a scrivere le procedure delle indagini in modo corretto e a costruire storie credibili. Lì ho potuto verificare che il lavoro di gruppo è fondamentale per questo ho creato una squadra. Mi sembrava assurdo che Vanina potesse decidere tutto da sola, quindi ho cercato di creare un ambiente il più verosimile possibile.

**Alcuni dei componenti della squadra sono ispirati a dei poliziotti che ha incontrato?** I personaggi sono tutti inventati, al contrario mi è capitato invece di incontrare persone che somigliavano ai personaggi dei miei libri.

**C'è qualcosa dell'attività di polizia che non si aspettava?** Mi ha colpito il fatto che i dirigenti di polizia a cui sottopongo le trame per sapere se siano credibili mi dicono che non mi rendo conto di quello che succede nella realtà, che la mia fantasia in confronto è niente.

**Esistono veramente i luoghi che compaiono nei romanzi?** Per la maggior parte esistono ma ad alcuni ho cambiato il nome. Il paese di Santo Stefano dove ha la casa Vanina si chiama in un altro modo, siccome è un piccolo centro dove ci si conosce ho preferito evitare di citare i luoghi nel dettaglio. Ci sono solo tre persone nei miei libri che ho riportato con il loro vero nome e che esistono veramente a Catania: Nino, proprietario di una trattoria, Alfio, di un bar dove Vanina compra le sue

molteplici colazioni la mattina e le siciliane (calzoni fritti riempiti di tuma e acciughe, ndr) la sera, e Sebastiano di un negozio di gastronomia. Sono tre personaggi reali che danno da mangiare a Vanina e a volte danno da mangiare anche a me. Invece per i luoghi prettamente di polizia sono andata alla Mobile di Catania a vedere il vero ufficio del dirigente perché per me era importante che Vanina e anche la sua squadra si muovessero in luoghi realistici.

**Oltre ad essere una scrittrice lei è un medico, precisamente un oculista. Il successo ha cambiato la sua vita?** Sono riuscita a mantenere un equilibrio tra le due attività. Svolgendo il mio lavoro in modo indipendente riesco a dedicarmi alla scrittura e alle presentazioni senza troppi problemi. Diventare una scrittrice conosciuta e apprezzata da tanti lettori è stato sempre il mio sogno nel cassetto che si è realizzato inaspettatamente da qualche anno. Da ragazza lo credevo irrealizzabile e per questo avevo scelto di dedicarmi all'altra mia passione, la medicina, che reputavo più concreta per uno sbocco professionale. Ma alla fine è accaduto che oltre a fare il medico sono diventata anche una scrittrice.

**Le scadenze editoriali hanno cambiato il rapporto con la scrittura?** Direi di no. Ho lo stesso entusiasmo e convinzione che avevo all'inizio nel voler raccontare nuove storie. E nemmeno la programmazione dell'uscita dei romanzi ha intaccato questo rapporto. Provo sempre lo stesso divertimento e passione nello scrivere e questo penso i lettori lo avvertano.

**Dai suoi libri è stata tratta una serie in quattro puntate, Vanina un vicequestore a Catania, (andata in onda su Canale 5 e ora anche su Mediaset Infinity). Le è piaciuta?** La trasposizione televisiva utilizza un linguaggio differente dai libri. Penso che l'attrice Giusy Buscemi si sia calata molto bene nel personaggio; nonostante la Vanina televisiva sia più giovane, bella e più magra di quella cartacea sono molto soddisfatta.

**Nella squadra della serie televisiva però manca qualcuno...** Sì, il vice sovrintendente Fragapane, ma anche altre figure sono state riprese con caratteristiche differenti. Sono state fatte delle scelte narrative che corrispondono ai criteri con cui funzionano le fiction televisive.

**Come nascono i tanti nomi e i cognomi che troviamo nei suoi libri?** Me li invento (ride, ndr). Adotto anche un sistema, quello di aprire a caso un vecchio elenco telefonico e utilizzare i nomi e cognomi che mi piacciono, sempre con l'accortezza che nella realtà non appartengano a nessuno...meglio evitare!

**Utilizza nella sua scrittura molte espressioni in dialetto catanese. Che tipo di scelta è stata? È per rendere i personaggi più realistici.** Ho inserito il catanese e il palermitano. Lavoro molto sulle sfumature delle lingue che sono diverse a seconda della zona dove sono parlate e anche dell'età di chi le parla. Ad esempio, il commissario in pensione Biagio Patanè che ha 83 anni e aiuta Vanina in tante indagini, nei momenti "di confidenza" parlerà facilmente il dialetto catanese e viceversa, laddove è più realistico il siciliano. Nei dialoghi utilizzo di tanto in tanto singole parole in catanese, proprio quando sono intraducibili.

**La sua professione di medico l'ha aiutata nella descrizione, nella fisicità, nei caratteri dei personaggi?** Penso di sì. I medici hanno a disposizione una tale galleria di caratteri umani che offre la possibilità, per chi come me fa anche lo scrittore, di poter rubare temperamenti, frasi, modi di fare. I personaggi sono un mix finale di mille idee a cui mi sono ispirata guardando personaggi reali, televisivi e soprattutto molti film. Tutto questo arricchisce.

**È già nata la trama della prossima indagine di Vanina e della sua squadra?** Sì... più o meno so quello che deve succedere: dove viene trovato il cadavere, la storia della vittima, il movente, ma tutto il resto è come se lo scopriassi un po' per volta insieme a Vanina.

**Generalmente scrive tutti i giorni?** In questo periodo sono stata in pausa. Tendenzialmente quando inizio un libro mi ci dedico quotidianamente preferibilmente a fine giornata perché di sera scrivo meglio.

**Ha molti lettori in Sicilia?** Non lo so di preciso, credo ce ne siano tantissimi. Però siccome la Sicilia non è il posto dove si legge di più nel nostro Paese, non so in percentuale quanti siano.

**Qual è la cosa che le fa più piacere nel rapporto con i suoi lettori?** Quando qualcuno di loro mi dice che è venuto a Catania perché ha letto i miei libri.

07/11/2024